

Caro Tabacci

Ho apprezzato i tuoi ultimi interventi e penso che sarai felice della svolta che la crisi ha consentito per dare una prima spallata all'egocentrismo berlusconiano. Certo lo squallore è stato immane! ma senza scossoni era impossibile voltare questa prima pagina; nel male non c'è limite al peggio e anche questa volta il fine ha prevalso sul mezzo.

Il vero problema ora è rendere coerenti le azioni ed i comportamenti politici, se si vuole tener fede agli impegni assunti con chi spera in un nuovo centro della politica. Per fare una analisi molto epidermica ma spero efficace, se vengono meno alcune scelte visibilmente chiare e coraggiose, che assicurino cambiamento e prospettiva, il panorama politico del dopo crisi rischia di divenire unitivo per parti contrapposte e dialoganti, ma di alta fragilità e volatilità, perchè rinsaldate su un minimo comune denominatore che riecheggia il cui prodest? Ricordi l'esempio che si fece per analizzare la crisi del PD, prima che Rutelli andasse via? Era il solito problema del mazzo di carte, dove si cambia gioco o mazziere, ma le carte sono sempre le stesse. Ora siamo all'avvio di una nuova partita; i carrieristi della politica con parenti e clienti sono già saliti sui carri dei guidatori, per giocare le stesse carte e poter perpetuare i vantaggi di una casta che non si riesce ad eliminare. (vedi il simpatico quadretto di Mattia Feltri sulla Stampa di ieri).

Ma si può mai pensare che gli italiani siano disposti a ridare la fiducia a trasformisti ed equilibristi della politica che sotto mentite spoglie cercano di trovare una nuova casacca per riposizionarsi in Parlamento o nell'abisso clientelare degli incarichi, per incrementare le proprie rendite? Va bene l'assenza di vincolo di mandato, ma ogni mandato ha pure un termine ed ogni cosa un limite! Non ti pare?

In tutta sincerità, non prevedo nulla di buono! Ciò che spiace è che tu debba restare confuso in questo assemblaggio eterodosso e camaleontico, molto lontano da quel rigore morale e intellettuale e dall'esigenza di cambiamento e dialogo di cui ci sarebbe bisogno e di cui sei egregio portatore. L'unico auspicio: una reazione della società civile che decida finalmente di partecipare e di contribuire a questo necessario cambiamento.

Le strade nel medio periodo sono antitetivamente due:- chiamare a raccolta le persone di buona volontà per rendere servizio al bene comune (in questo condivido la proposta di Montezemolo di preparare una lista civica nazionale per le prossime consultazioni elettorali); - predisporre una campagna di sensibilizzazione per favorire una "grande astensione" per dissipare nel disinteresse, almeno in parte, il cancro dei carrieristi della politica e della casta e per ridare finalmente spazio alla costruzione di una serena e appropriata partecipazione.

Per il presente in Parlamento si dovrebbe iniziare a "fare politica" seriamente, rispondendo colpo su colpo ai problemi emergenti, cercando sempre di contribuire positivamente o negativamente alle proposte del governo, appoggiando motivatamente solo quelle che si mettono sulla strada dell'interesse nazionale, del cambiamento e dello sviluppo, ma contrapponendosi a quelle che sottendono false riforme o interessi particolari( Lega) e coniugando tutte le azioni con i bisogni reali e i diritti della società civile. Attraverso osservatori di impegno politico diffusi sul territorio, organizzati anche con strumenti informatici: bisognerebbe coordinare la formazione delle proposte di supporto alle varie azioni legislative in campo, per provocare e alimentare la partecipazione e la coscienza popolare. Più nello specifico, se posso esprimere una personale sensazione, certo che questo tipo di accordo semmai può funzionare solo elettoralmente e che la metodologia di reclutamento di Rutelli risente dei tratti metodologici e delle nostalgie della prima repubblica, ripenserei alla rinnovata accelerazione di "Una Rosa Bianca", come crogiolo di disponibilità e collaborazioni di adeguato profilo, sulla linea della tua impostazione iniziale, quale laboratorio di riferimento per un reale cambiamento dell'agire politico orientato al bene comune, alla chiamata alla partecipazione per il rinnovamento della classe dirigente. Ho appreso dal blog che sei stato a Cagliari per inaugurare il coordinamento API, non sono stato avvertito e mi dispiace! avrei partecipato volentieri. Colgo l'occasione per porgerti i migliori auguri per le prossime festività. Con la stima di sempre. Ubaldo Gerovasi